



Parrocchie

**CATTEDRALE e
S. MARTINO URBANO**

Chiese di S. Vito e S. Lucia Treviso

0422 545720 (*canonica*) 0422 542161 (*sacrestia*)

cattedrale@diocesitv.it



23 - 30 nov. 2025 – XXXIV Settimana del Tempo Ordinario

Dom. XXXIV Tempo ord. C

N.S. GESU' CRISTO, RE DELL'UNIVERSO

Vangelo di Luca 23,35-43

In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio. tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Conosciamo le "Sette Parole di Gesù in croce". Ma ci sono anche le "sette parole dette a Gesù in croce". Nel Vangelo di Luca di oggi troviamo quattro parole pronunciate verso Gesù: dai capi (v. 35), dai soldati (v. 36-37) e dai due malfattori crocifissi accanto a Gesù (v. 39-42). Queste quattro parole hanno in comune, sia pur con sfumature diverse, la sfida rivolta a Gesù: "dimostra chi sei (il Cristo, il re...), salva te stesso, scendi dalla croce...". Le parole dei capi, dei soldati e di uno dei malfattori sono ingiuriose, sprezzanti, senza pietà, mostrano una totale incomprensione e stravolgimento della identità di Cristo.

La scritta sopra il capo di Gesù parla da sola: «*Questi è il Re dei Giudei*». Per i capi religiosi e politici sono parole da burla; ma per Dio e per il cristiano sono parole vere, che centrano in pieno l'identità di quello strano condannato. Quella lapide è una sfida che attraversa i secoli: o la si accetta o la si rifiuta. Con alterne conseguenze!

È possibile cogliere il significato di quella morte dalle parole del secondo dei malfattori, il famoso '*buon ladrone*', l'unico che riconosce il senso di quella scritta e l'identità di Gesù. Non gli chiede una clamorosa liberazione, ma solo di stare accanto a Lui nell'ultima fase della vita: «*Ricordati di me...*». Richiesta subito esaudita: «*Oggi sarai con me nel paradiso*». È la prima sentenza del nuovo Re! Gesù ha solo parole di salvezza piena: oggi, in paradiso! Il silenzio di Gesù, il suo gesto di perdono, le poche

parole (con il Padre, la madre, gli amici...) svelano il mistero di un re splendido e potente, ma che finisce su una croce. La sua è una regalità atipica, nuova: ha mandato in tilt Erode, Pilato, Tiberio, i capi, il popolo... Una regalità difficile da comprendere e ancor più da accettare. Una regalità spesso incompresa e travisata! Ma per chi l'accetta, è regalità vera, che dà senso pieno alla vita. "Gesù parla di un regno capovolto, dove l'ultimo diventa il primo e dove chi regna non comanda ma serve. La croce su cui Gesù muore è la sintesi di un cammino regale fuori dai luoghi comuni. È il compimento di un modo di regnare/servire che Gesù ha vissuto nel quotidiano" (R. Vinco). E ha inaugurato per noi.

Se scendesse dalla croce, svuoterebbe il suo messaggio, tradirebbe la sua missione: avallerebbe l'idea falsa di Dio che le guide spirituali del popolo hanno in mente. Confermerebbe che il vero Dio è quello che i potenti di questo mondo hanno sempre adorato perché è simile a loro: forte, arrogante, oppressore, vendicativo, umano. Questo Dio forte è incompatibile con quello che ci è rivelato da Gesù in croce: il Dio che ama tutti, anche chi lo combatte, che perdonava sempre, che salva, che si lascia sconfiggere per amore"

OGGI, GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO

Da una lettera di don Luca Pizzato, rettore del Seminario:

«Siamo sicuri di trovare in Voi e nella vostra comunità il sostegno nella preghiera, nell'animazione vocazionale e in tante forme di carità; in particolare la giornata del Seminario può essere un'occasione per rinnovare l'impegno di tutti a favore dei ragazzi in ricerca vocazionale e dei giovani che si preparano al sacerdozio. In quest'anno giubilare, in cui siamo stati continuamente invitati a "rianimare la speranza". (...) Certo il tempo in cui viviamo non è un tempo facile ma sappiamo che ad accompagnare il cammino dei nostri seminaristi non siamo soli, ma insieme a tanti amici che in diversi modi ci manifestano la loro vicinanza. Non serve ricordare quelle che sono le necessità, anzi voglio piuttosto ringraziare quanti si sono prodigati per sostenerci sia personalmente che insieme a tutta la comunità».



Quanti sono i seminaristi? I seminaristi quest'anno sono 36: 11 in Comunità ragazzi, 9 in Comunità giovanile, 4 nell'Anno Propedeutico e 12 in Comunità teologica. Legati a loro vi sono pure i ragazzi e i giovani dei gruppi vocazionali i cui incontri si concentrano anche quest'anno in due domeniche al mese chiamate domeniche vocazionali.

Preghiamo perché questi ragazzi e giovani sappiano, se chiamati, rispondere con generosità al Signore. Come pure per quanti il Signore anche in questi nostri tempi sta rivolgendo l'invito a donare la propria vita a servizio del Vangelo e alla missione di presbiteri nella nostra Chiesa.

Rimanga viva la nostra preghiera per nuove vocazioni sacerdotali

Ss. MESSE E CELEBRAZIONI

Domenica 23	9.00
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo	10.00 <u>(a S. Martino)</u>
	10.30
	12.00
• GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO	16.00 Vespri
• GIORNATA MOND. DEI GIOVANI	19.00
Lun. 24 <i>S. Andrea Dung-La e martiri vietnamiti</i>	7.30 10.00
Mart. 25	7.30 <i>def.ti Antonio, Gabriella e Alberto Biffis</i> 10.00
Merc. 26	7.30 10.00
Giov. 27	7.30 10.00
Ven. 28	7.30 8.30 Messa canonica 10.00
Sab. 29	7.30 10.00 18.00
Domenica 30 I di Avvento A	9.00 10.00 <u>(a S. Martino)</u> 10.30 <i>def. Graziano Stella</i> 12.00 16.00 Vespri 19.00

SUSSIDIO PER L'AVVENTO 2025



È a disposizione un sussidio per la preghiera personale dei giovani e degli adulti che accompagna il prossimo Avvento, predisposto da anni dall'Azione Cattolica diocesana.

«L'Avvento è un tempo che ci ricorda che la vita cristiana è attesa, ma un'attesa che si nutre di fiducia e di impegno. Non aspettiamo qualcosa di lontano, ma il Signore che già viene nella nostra storia, nei nostri incontri, nelle nostre giornate» (dalla *Presentazione*)

VITA DELLE COMUNITÀ

❖ BORSE DI NATALE PER LE PERSONE IN CARCERE

Dopo la bella riuscita lo scorso anno di questa iniziativa, è parso bene riproporla di modo che le settimane prossime, che ci conducono verso il Natale, siano vissute offrendo ospitalità al Signore che viene attraverso la vicinanza e l'aiuto a chi per diversi motivi di tale aiuto abbia bisogno. Per questo motivo, per chi lo desidera, viene suggerito di partecipare all'iniziativa **"BORSE DI NATALE PER LE PERSONE IN CARCERE"** (iniziativa che viene promossa in collaborazione con la parrocchia di S. Bartolomeo) Si tratta di offrire delle borse, alle quali unire un biglietto di auguri, che verranno recapitate a quanti si trovano nel carcere cittadino di S. Bona.

Per quanto riguarda cosa porre nelle borse, oppure anche fuori borsa, si veda di attenersi precisamente a quanto scritto nei dépliant posti negli espositori alle porte della Cattedrale.

Le borse o altro si possono deporre in Cattedrale nel cestone posto ai piedi, lato destro, della scala che sale alla Cappella Malchiostro e in sacrestia.

Si abbia cura di portare il tutto entro e non oltre sabato 6 dicembre. GRAZIE!

❖ 29 novembre - 8 dicembre: MERCATINO S. VINCENZO

Da **sabato 29 novembre fino a lunedì 8 dicembre**, al piano terra della Canonica del Duomo, la S. Vincenzo propone il tradizionale mercatino frutto in prevalenza del lavoro manuale e dell'abilità di tanti volontari. Previa offerta, quanto esposto può diventare occasione per dei regali per il prossimo Natale.

Orario di apertura: ogni giorno 9.30-12.00 (alle 13 di domenica) e 15.30-18.30. La somma raccolta sarà destinata ad iniziative di carità sostenute dalla S. Vincenzo.



❖ Sabato 29 novembre, ore 20.45: CONCERTO IN CATTEDRALE I QUATTRO PEZZI SACRI DI G. VERDI

Un concerto dedicato alla spiritualità più intima e profonda di Giuseppe Verdi, artista che, pur dichiarandosi agnostico, trovò nella musica un dialogo con il divino. Coro e organo eseguiranno le pagine dell'Ave Maria, Stabat Mater, Laudi alla Vergine Maria e il Te Deum.

All'organo il m° Silvio Celeghin; Coro Kairos Vox diretto dal m° Alex Betto.

